

**NUOVI INDIRIZZI IN MATERIA DI RAPPORTI CON
IL TERZO SETTORE E L'AFFIDAMENTO
DEI SERVIZI IN AMBITO SOCIALE**

Proposte di modifica al Regolamento approvato con Deliberazione di C.C. n.8/08

Indice

Premessa

1. Il registro cittadino degli organismi del terzo settore (reco) e l'affidamento dei servizi sociali

2. L'accreditamento

3. Sistema di sostegno alle organizzazioni di volontariato

4. Il processo di partecipazione alla programmazione delle politiche sociali cittadine

5. Disciplina per l'affidamento di prestazioni di supporto all'erogazione dei servizi sociali

Premessa

Le novità introdotte dalla Legge Regionale 11/07 e dal Regolamento attuativo 16/09 hanno prodotto significativi cambiamenti nei rapporti tra ente pubblico e terzo settore richiedendo una revisione complessiva degli strumenti regolamentari e organizzativi già adottati dal Comune di Napoli.

L'implementazione di tale strumenti, d'altra parte, aveva evidenziato alcune criticità e possibilità di evoluzione del sistema che pare opportuno sviluppare anche tenendo conto del corso del percorso di concertazione avviato dall'Assessore alle Politiche Sociali, nel corso del quale sono emerse riflessioni dense di spunti, si sono individuate possibili strategie e sono state presentate proposte di lavoro.

Si ritiene utile ridefinire, con il presente Documento e con le successive modifiche ad opera del Consiglio Comunale al Regolamento vigente avente ad oggetto "I rapporti con il Terzo Settore e l'affidamento dei servizi in ambito sociale" approvato con deliberazione di C.C. n.8/08, i rapporti tra il Comune di Napoli ed il Terzo Settore nell'ambito del complessivo processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali cittadine.

1. IL REGISTRO CITTADINO DEGLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE (RECO) E L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

Il RECO ha lo scopo di individuare gli organismi che sono chiamati ad assumere, con l'Amministrazione Comunale, il ruolo di soggetti attivi nella realizzazione degli interventi per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Al fine di adeguare il Registro alla normativa vigente e di migliorare l'efficienza delle procedure si ritiene opportuno adottare le seguenti modifiche:

1.L'iscrizione al RECO costituisce requisito essenziale per l'instaurazione di rapporti contrattuali di importo inferiore alla soglia comunitaria fra gli organismi del Terzo Settore e l'Amministrazione Comunale. Per i servizi di importo superiore alla soglia comunitaria si procederà ai sensi del Codice e del Regolamento dei contratti. Le selezioni saranno aperte ad Enti del terzo Settore di cui all'articolo 13 della Legge Regionale 11/07 con esclusione delle organizzazioni di volontariato.

2.L'Area d'intervento Infanzia, Adolescenza e giovani viene ridefinita Area Infanzia e Adolescenza;

3.Possono presentare istanza di iscrizione al RECO Enti del Terzo Settore di cui all'articolo 13 della Legge Regionale n.11/07 con esclusione delle organizzazioni di volontariato;

4.Gli Organismi che chiedono l'iscrizione al RECO devono possedere, oltre i requisiti già previsti all'articolo 4 del Regolamento, il seguente requisito: Iscrizione all'Anagrafe unica delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) presso l'Agenzia delle Entrate, ad esclusione delle cosiddette "onlus di diritto" (Organizzazioni non governative riconosciute idonee; le cooperative sociali iscritte nella "sezione cooperazione sociale" del registro prefettizio; i consorzi costituiti interamente da cooperative sociali). In questo senso agli Enti già iscritti sarà assegnato il termine massimo di sei mesi per provvedere a tale adempimento.

5.Al fine di semplificare l'azione amministrativa e di ridurre l'incertezza nella fase di ammissione alle procedure per l'affidamento dei servizi, la Commissione tecnica per l'esame e la valutazione delle domande dei soggetti richiedenti l'iscrizione al Registro

si occuperà di ammettere o respingere le istanze. L'eventuale richiesta di integrazioni documentali potrà avvenire nella fase istruttoria a cura degli uffici competenti.

6. In fase di valutazione della qualità dei servizi resi, a integrazione di quanto già previsto all'articolo 11, il Dirigente competente emetterà, a conclusione delle prestazioni contrattuali, e comunque non oltre sessanta giorni dalla conclusione delle prestazioni contrattuali l'Attestazione di regolare esecuzione.

2. L'ACCREDITAMENTO

In considerazione dell'implementazione del Regolamento 16/09 della Regione Campania il CAPO III, relativo all'Accreditamento, dovrà essere integralmente abrogato. Le attività già avviate, ai sensi delle disposizioni abrogate, continueranno a svolgersi con le modalità fin qui adottate, nelle more dell'adozione di specifici atti finalizzati all'adeguamento alla normativa regionale.

3. SISTEMA DI SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Si provvederà ad abrogare l'articolo 35, relativo all'Albo Comunale delle organizzazioni di volontariato.

Le Organizzazioni di volontariato operanti sul territorio cittadino sono tenute, infatti, ai sensi della Legge 11/07 e del Regolamento 16/09 all'iscrizione al Registro regionale del Volontariato.

4. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI CITTADINE

La presente sezione, modificando il Capo VII del Regolamento, intende definire gli organismi che a diverso livello e con funzioni differenti contribuiranno al processo di elaborazione della programmazione sociale cittadina, individuando luoghi stabili per il confronto, la concertazione e l'integrazione, utili alla definizione condivisa del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'articolo 45 denominato Assetto istituzionale del livello centrale sarà abrogato. Gli organismi centrali funzionali alla programmazione delle politiche sociali cittadine sono definiti dagli articoli 11 e 23 della L.R. 11/07.

Relativamente all'assetto istituzionale delle Municipalità, definito all'articolo 47, si ritiene necessario conservare tale assetto per l'elaborazione della nuova programmazione triennale, provvedendo a modificarlo successivamente all'emanazione delle nuove linee guida e alla revisione degli ambiti territoriali da parte della Regione Campania.

Gli Organismi funzionali alla programmazione partecipata di cui all'articolo 46 saranno ridefiniti come di seguito indicato:

Il Comitato Cittadino di Lotta all'esclusione sociale

Il Comitato è un organismo di concertazione per la costruzione del welfare cittadino e l'attuazione di politiche sociali attive per l'inclusione sociale delle persone e la qualità della vita sostenibile nella città.

Composizione

Il Comitato è presieduto dall'Assessore alle Politiche sociali o suo delegato.

Il Comitato è composto da:

- Presidente Commissione consiliare Politiche sociali e dell'immigrazione
- Coordinatore Ufficio di Piano
- Presidenti Centrali Cooperative (AGCI, Confcooperative, Legacoop)
- Presidente ARCI
- Presidente regionale UNEBA Campania
- Presidente Regionale Federazione CNCA Campania
- Direttore Caritas Diocesana di Napoli
- Segretari CGIL, CISL, UIL Napoli
- Portavoce Forum del Terzo settore Campania
- Coordinatori delle Consulte Tematiche (*di seguito descritte*)

invitati formalmente a partecipare dall'Assessore alle Politiche Sociali.

Tutte le cariche e gli incarichi assunti nell'ambito della gestione delle attività delle Consulte sono prestate a titolo gratuito.

Competenze

Al Comitato sono attribuite le seguenti competenze:

- analisi e monitoraggio delle problematiche relative al disagio e all'esclusione sociale
- concertazione sulle strategie riguardanti le azioni di sistema
- elaborazione di proposte all'amministrazione di strategie di intervento;
- orientamento delle scelte inerenti le politiche sociali cittadine;
- partecipazione all'elaborazione del Piano Sociale di Zona annuale e triennale
- mainstreaming delle Politiche Sociali
- consultazione sul bilancio di previsione del Comune di Napoli con specifico riferimento agli interventi per l'area sociale

Le Modalità operative

Il Comitato è composto dai seguenti organismi:

- il Presidente (la carica è assunta dall'Assessore alle Politiche sociali)
- l'Assemblea degli iscritti
- la Segreteria organizzativa (presso l'Assessorato alle Politiche sociali)

In prima convocazione il Comitato si insedia e definisce le proprie modalità organizzative.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei componenti e comunque almeno due volte l'anno.

La convocazione va comunicata almeno 5 giorni prima della data della riunione, insieme all'ordine del giorno degli argomenti da trattare debitamente istruito e documentato dal proponente.

Il Comitato, nella programmazione e nello svolgimento delle proprie attività, si avvale delle Consulte Tematiche.

Le Consulte Tematiche

Funzioni

Le Consulte Tematiche costituiscono luoghi di incontro e confronto tra le diverse organizzazioni specificamente impegnate nella realizzazione di interventi e servizi per la costruzione del welfare cittadino e l'attuazione di politiche sociali attive per l'inclusione sociale delle persone e la qualità della vita sostenibile nella città.

In tal senso curano, in particolare, i seguenti aspetti:

- conoscenza reciproca dei soggetti che lavorano nei vari campi di intervento al fine di sviluppare connessioni di rete;
- consolidamento di forme di scambio e interazione permanenti;
- conoscenza delle risorse e dei bisogni del territorio;
- condivisione di buone prassi
- partecipazione al processo di programmazione del sistema di welfare cittadino.

In questo senso si ritiene utile istituire i seguenti Organismi consultivi (Consulte Tematiche):

1. Consulta politiche per la Disabilità
2. Consulta politiche per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alla genitorialità
3. Consulta politiche per gli Anziani
4. Consulta politiche sulla Salute mentale
5. Consulta politiche per i Migranti e Rom
6. Consulta politiche sulle Dipendenze
7. Consulta politiche di contrasto alla povertà ed emergenze sociali

Requisiti e modalità di ammissione

Possono far parte delle Consulte Tematiche: associazioni di volontariato, cooperative sociali, imprese sociali, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, Parrocchie ed Enti Religiosi ed altri soggetti senza scopo di lucro, Enti privati titolari di strutture autorizzate al funzionamento di cui al Regolamento R.C. 16/09, in possesso dei seguenti requisiti:

- Sede operativa sul territorio cittadino
- Iscrizione ai seguenti Albi e Registri a seconda della tipologia di soggetto:
 - Iscrizione al RECO (se tenuti)
 - Iscrizione all'Albo Regionale dei soggetti abilitati (art. 21 comma 1 lettera a del Regolamento 16/09) e due anni di esperienza nella specifica Area di intervento
 - Iscrizione all'Albo Regionale dei soggetti autorizzati (art. 21 comma 1 lettera b del Regolamento 16/09) e due anni di esperienza nella specifica Area di intervento
 - Iscrizione al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato (capo IV del Regolamento 16/09) e due anni di esperienza nella specifica Area di intervento

Gli Enti interessati a partecipare ai lavori delle Consulte dovranno presentare richiesta di iscrizione al Servizio Programmazione Sociale secondo le modalità e nei tempi che verranno rese note successivamente sul sito istituzionale.

L'iscrizione alle Consulte è sempre possibile.

L'iscrizione sarà formalizzata dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale.

Le Consulte sono composte dai seguenti organismi

1. l'Assemblea degli iscritti;
2. la Segreteria Tecnica, composta da 6 membri eletti dalla Assemblea degli iscritti. I membri eletti rimangono in carica due anni eventualmente rinnovabili;
3. il Coordinatore, eletto dall'Assemblea degli iscritti, di durata biennale, eventualmente rinnovabile.

Tutte le cariche e gli incarichi assunti nell'ambito della gestione delle attività delle Consulte sono prestate a titolo gratuito.

Le Modalità operative

Le Consulte sono riunite, in prima convocazione, dall'Assessore alle Politiche Sociali, definiscono le proprie modalità organizzative ed eleggono il Coordinatore e la Segreteria tecnica.

Il Coordinatore:

- convoca le riunioni stabilendo l'ordine del giorno anche su specifica istanza dell'Assessore alle Politiche Sociali, del Comitato di Lotta all'Esclusione Sociale o di un terzo dell'Assemblea degli iscritti;
- convoca la Segreteria Tecnica e ne presiede le riunioni;
- cura i rapporti e le relazioni con tutti gli Enti e organizzazioni aderenti alla Consulta
- partecipa, in qualità di membro, al Comitato di Lotta all'esclusione sociale

La Segreteria Tecnica:

- viene convocata dal Coordinatore che la presiede
- istruisce con adeguata documentazione le questioni da porre all'ordine del giorno delle riunioni
- attiva i gruppi di lavoro e/o commissioni tematiche

Cause di esclusione e procedure di cancellazione

La cancellazione avviene per una delle seguenti cause: l'organizzazione non partecipa ad almeno la metà delle assemblee convocate nell'anno solare; l'organizzazione i cui rappresentanti non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo.

5. DISCIPLINA PER L'AFFIDAMENTO DI PRESTAZIONI DI SUPPORTO ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Si provvederà ad abrogare integralmente il Capo VIII. I Servizi di supporto all'erogazione dei servizi sociali (consulenza, formazione, monitoraggio...) saranno affidati con le procedure previste dal Codice e dal regolamento dei contratti oppure attraverso la stipula di appositi atti di intesa con istituti universitari o enti pubblici di ricerca e formazione (Università, CNR, Formez...).